

» pongono a servaggio i cittadini ed i sudditi, tingono del sangue
 » di questi le nostre acque. I figli dunque della patria saranno
 » abbandonati a ludibrio degli uscocchi? Dov'è adesso la ma-
 » gnanimità degli avi nostri? Ci rimproverano dalle loro tombe
 » la perdita del mare, cui ci hanno lasciato in eredità. La nostra
 » sovranità è oltraggiata: noi dobbiamo vendicarcene da sovrani.
 » I lamenti, i processi, i ricorsi alla giustizia sono rimedii pei par-
 » ticolari individui: i principi non hanno altro giudice che Iddio.
 » Aspetteremo noi, che gli uscocchi, i quali hanno avuto l'ardire
 » di attaccarsi dall'altra parte del mare, vengano ad insultarci
 » persino nel seno delle nostre lagune? Ora, che hanno bevuto il
 » sangue patrizio, la loro crudeltà, la loro barbarie non avrà più
 » confine. Noi dobbiamo con le armi alla mano inseguire queste
 » belve feroci persino nei loro covili. Non saravvi causa più giusta
 » di questa. La nostra flotta è pronta: la Dalmazia e l'Albania ci
 » somministrano truppe. Non abbiamo che ad unirle ed assediare
 » con esse da ogni lato quei barbari: eglino pagheranno il fio dei
 » loro delitti. Se l'arciduca Ferdinando non è d'accordo con loro,
 » egli li abbandonerà alla nostra vendetta: e se per avventura
 » egli con essi n'è complice, il nostro onore oltraggiato non può
 » tollerare moderazione. S'egli ne assume la difesa, le nostre for-
 » ze di terra e di mare potranno con vantaggio resistergli e vin-
 » cerlo. Abbiamo a nostro favore la fede e la parola dell'impera-
 » tore Mattia, il quale è principe giusto. Ma s'egli volesse farci
 » opposizione, dobbiamo pensare, che l'impero è una grande mac-
 » china formata di molte molle differenti tra loro, i cui movimen-
 » ti, prima ch'esse possano unirsi, sono arrestati e distrutti. La
 » famiglia dell'Austria ci prende a giuoco, la porta ottomana ci
 » minaccia, gli stranieri ridono della nostra moderazione. Se ci
 » appigliamo al partito della sofferenza, la repubblica ne avrà
 » danno per sempre. E come potremo celare sì enorme ignominia,
 » sicchè i nepoti nostri non ne riescano consapevoli? »

All'eloquenza di chi aveva espresso questi sentimenti tennero